

ALLA CAMERA RICOMINCIA L'ITER DEL DDL MARONI-ALFANO SENZA LA NORMA PIÙ CONTESTATA

# Addio ai medici-spia Ma le ronde restano

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

Addio, medici spia. Alla Camera ricomincia l'iter del ddl Maroni-Alfano, ma senza più la norma che ha fatto irritare i medici, che erano diventati un problema per la maggioranza. Ci sono però le ronde e l'allungamento a quattro mesi (estensibile a sei) della detenzione per i clandestini dentro i Cie. Al Senato si vota il decreto anti-stupri. E la Lega, che pure dovrà accettare a malincuore di rinviare *sine die* le questioni dei medici (e quindi resta fermo il divieto di segnalazione), può dire di avere portato a casa comunque un risultato. C'è infatti un accordo politico a fare presto. «Il governo e la maggioranza - dice il capogruppo al Senato, Federico Bricolo - s'impegnano ad allungare i tempi di permanenza

dei clandestini nei Centri di identificazione e espulsione. Si conferma il testo del ddl sulla sicurezza che già contiene l'istituzione delle ronde. Il passo falso fatto alla Camera con l'approvazione dell'emendamento Franceschini, che porterà al rilascio di oltre mille clandestini nei

**La detenzione per i clandestini dentro i Cie salirà a quattro mesi (estensibili a sei)**

prossimi giorni, sarà dunque superato». Già, perché il ministro Maroni avrà questa nuova grana da gestire: entro qualche giorno, oltre mille immigrati, quasi tutti tunisini, rinchiusi nel Cie di Lampedusa da centoventi giorni, torneranno uomini liberi. E siccome non potranno essere

lasciati a spasso per Lampedusa, sarà giocoforza offrirgli un passaggio sui traghetti verso la terraferma.

E' la norma sui medici-spia che finora ha bloccato il cammino della nuova legge. Come si ricorderà, oltre alla contrarietà più assoluta del centrosinistra e di tante associazioni di volontariato, e degli ordini dei medici, c'era stata una mezza sollevazione anche di un centinaio di deputati Pdl. Ieri, una riunione ristretta tra Lega e Pdl alla Camera ha trovato la soluzione: la questione finirà in un apposito ddl.

Non cessano le critiche, però. I vertici dell'Associazione nazionale magistrati esprimono dubbi sulla reintroduzione del delitto di oltraggio a pubblico ufficiale e sul reato di ingresso illegale nel territorio dello Stato. «Abbiamo seri dubbi di compatibilità costituzionale, poi, riguar-

do alle disposizioni in materia di iscrizione all'anagrafe dei figli di immigrati clandestini e in materia di segnalazione di immigrati clandestini da parte delle strutture sanitarie pubbliche». Dice Giuseppe Cascini, segretario dell'Anm: «Immaginate tutte le prostitute nigeriane che non potranno più andare in ospedale per paura di essere denunciate e che non potranno più iscrivere i propri figli all'anagrafe. Il risultato potrebbe essere quello di moltiplicare gli aborti clandestini tra le irregolari». Osservazioni vengono anche da Piero Grasso, il procuratore nazionale antimafia: «Il nuovo disegno di legge in materia di sicurezza, così come è stato riproposto, azzerava le funzioni di impulso e coordinamento che erano state date alla procura nazionale antimafia nel precedente decreto sulle misure di prevenzione».



Una manifestazione di medici contro il decreto

L'APPELLO DI UN MALATO DI SCLEROSI

## Video choc a Napolitano "Questa legge mi toglie il diritto di morire"



**L'immagine**  
Paolo Ravasin nel video che ha inviato al presidente Napolitano a Renato Schifani e a Gianfranco Fini

ROMA

«In passato ho stabilito la soglia oltre cui non ritengo più che la mia vita debba essere portata avanti a tutti i costi e ho chiesto che si avesse rispetto della mia decisione. Oggi mi viene sottratta l'unica libertà che mi è rimasta: quella di poter decidere sulla mia morte». È uno dei passaggi del video-messaggio di Paolo Ravasin, malato di sclerosi laterale amiotrofica, al capo dello Stato Giorgio Napolitano e ai presidenti del Senato, Renato Schifani, e della Camera, Gianfranco Fini. Paolo Ravasin è presidente della Cellula Coscioni di Treviso. E' malato totalmente immobilizzato nel suo letto presso la casa di riposo delle Magnolie di Treviso. Ravasin ha espresso la volontà di non essere sottoposto ad alimentazione e idratazione artificiale, ma il disegno di legge sul fine vita, approvato al Senato, questo non lo prevede, sottolinea lo stesso malato nel video-messaggio, diffuso ieri in una conferenza stampa organizzata a Roma dai radicali.

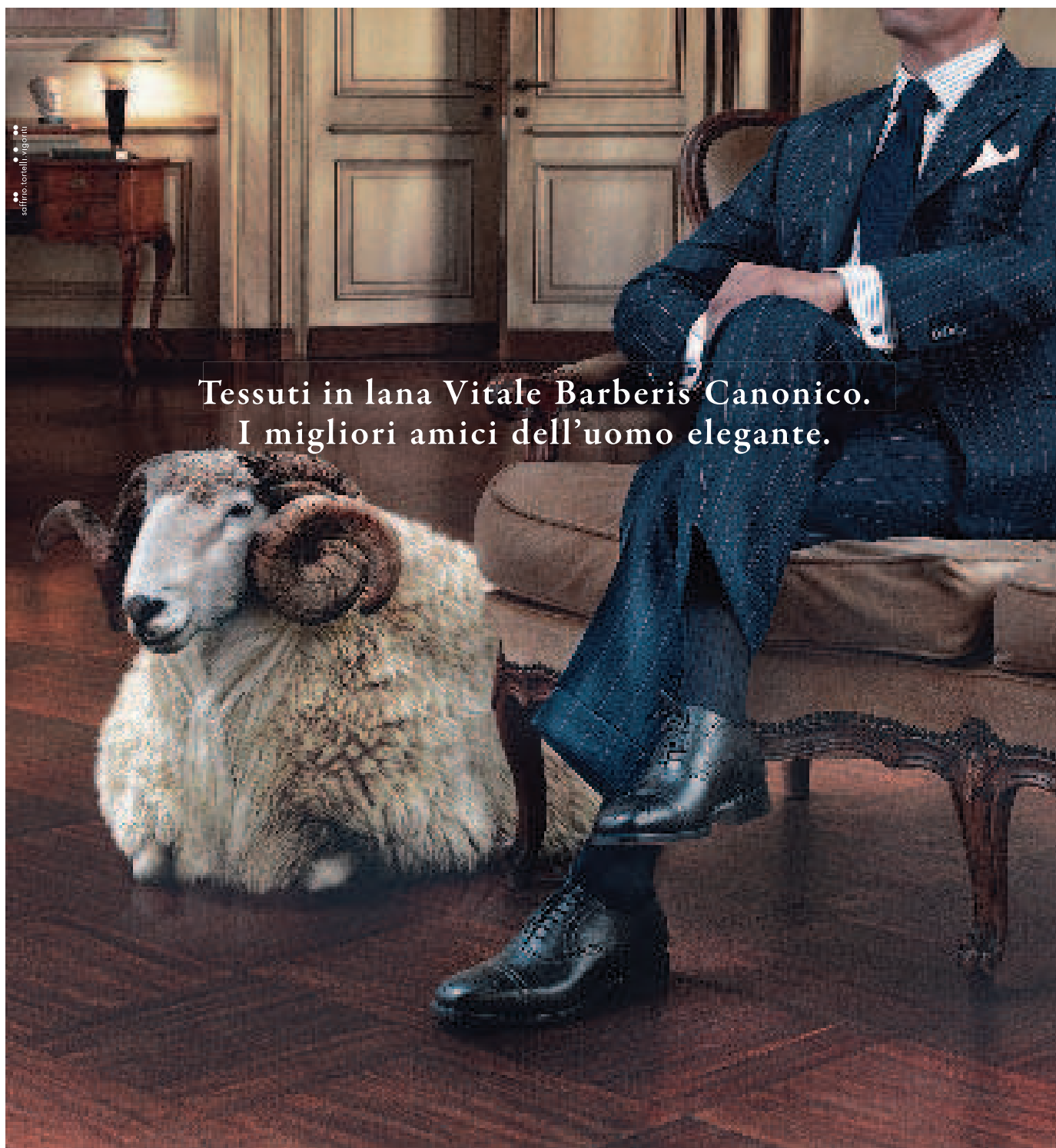
Ravasin ricorda la sua battaglia contro la malattia e il dolore. «Nella struttura in cui ero ricoverato prima - spiega a Napolitano, Fini e Schifani - la macchina che mi consentiva di respirare si staccò per 18 volte in due anni e io dovevo, in apnea, spiegare al personale, che cambiava continuamente, cosa fare per riattivare-

la. Non avevo neanche un aiuto psicologico. Ancora oggi sto cercando di ottenere un comunicatore simbolico che mi consenta di parlare attraverso gli occhi, poiché non riesco più a muovere un dito». Condizioni «disumane», aggravate da «dolori continui e crescenti, con la febbre che va e viene periodicamente, con continui trattamenti antibiotici».

«L'appello di Paolo Ravasin - afferma Emma Bonino, senatrice Pd - rappresenta un messaggio di altissimo valore politico, specialmente in questo momento molto delicato in cui il disegno di legge sul testamento biologico sta passando dal Senato alla Ca-

**«Perché il Parlamento vuole togliermi l'ultima libertà che mi è rimasta?»**

mera. Ravasin - afferma la senatrice - ci fa capire che ci sono principi che non sono a disposizione di nessuna maggioranza, anche se questa fosse bulgara. In questo momento - sottolinea Bonino - sta avvenendo una sorta di pausa di riflessione dopo l'ondata emotiva generata dal caso Englaro e manipolata a livello politico. Se il Ddl dovesse passare anche alla Camera, Ravasin e gli altri pazienti come lui saranno condannati a mettere sondini nasogastrici per un numero imprecisato di anni. E il diritto alla vita diventerà di fatto obbligo». [R.]



Tessuti in lana Vitale Barberis Canonico.  
I migliori amici dell'uomo elegante.

**VITALE BARBERIS CANONICO**

Dal 1663, tessuti in lana pregiata per la confezione di abiti da uomo. Solo nelle sartorie più esclusive.

[www.vitalebarberiscanonico.it](http://www.vitalebarberiscanonico.it)